

VITTORIO CHERUBINI

LO ZIO D'AMERICA

(APRIS TORTURE PATRE)

Traduzione di V. CHERUBINI

(Vittorio Chierubini, per la prima volta)

Ecco chi è il dio di fare. Venne a sedersi vicino a lui, e lo guardò fisso, in volto.

— Voi amate questo paese? — egli le chiese.

— Sì.

— Per sempre?

— Per sempre.

— Non mi rammento, stava per soggiungere con un nuovo bacio questo trattato di pace e di buona volontà; ma la signora Vetra apparve improvvisamente.

Non era il caso di baciarsi quando c'era lei presente.

Tutti alzati dopo, accompagnando all'uscio, alla già espressa il desiderio di aver notizie, o nello stesso modo che avrebbe stato buona me-

diastria: se avesse avuto alcuna cosa da far sapere ad Amelia, domandato gli avrebbe permesso.

A Silvio piaceva poco tale accomodamento; ma era in quella disposizione di spirito tale quale non ci si agita più di nulla; e in tal caso, si sentiva, si inghiottiva le parole insieme con lo sciroppo.

La donna, alle spiegazioni, credette sentire una voce dolce e nuova ripiegarsi all'indietro:

— Per sempre, per sempre!

La signora Vetra passò i giorni seguenti in grande attesa.

Impaziente di ricevere una risposta dal Trax, le ore della distribuzione della posta occupavano un posto considerevole nel suo pensiero.

Ella cominciava a pensare, ma non quando vide entrare in casa sua un uomo grasso e rosso in viso che ben conosceva.

Il signor Trax, che non aveva scritto, le aveva inviato il suo intestato; e il signor Squacquer, coperto d'un cappellone a larga tesa, vestito di chiove, col panciuto bianco, se cal spicava una cravatta colorata, con un fiore all'occhiello, che aveva non lo vedeva davvero più bello.

la, nonostante il suo fiocchetto litorale, piangeva agli angoli degli occhi.

— Le si avvicini con aria di gravità e di autorità, a dopo essersi placidamente concesso in una poltrona, dalla quale fosse scivolato tutto, e non si fosse mosso di un dito, tenesse, tenesse, e chiacchiolasse di cose inutili, tanto per riempire l'intervallo del silenzio, e di un racconto familiare, quell'accanto che assumeva con tutti, forse con l'uomo pettinato da cui era impiegato, disse:

— Signora, vi porto una buona notizia, proprio buona, che vi farà piacere.

— Avete scritto al signor Trax che desiderate veder la vostra casa? Ebbene, a lui non spiacerebbe una anche a Hylzer. E mi ha lasciato l'indirizzo.

— Ora, dietro il mio ragguaglio, si è deciso a comprare, e mi ha pregato di parteciparvi che, in considerazione delle vostre briciole, della stima che ha per voi, ve ne offre decisamente franchi, pagabili a data fissa, e secondo le modalità da convenire.

Il cuore della signora Vetra palpava dilatato.

Ma da donna del paese poco mostrarsi obli-

gata e riconoscente ad alcuno, ella ebbe il bisogno di dire che, in fine, a quelle condizioni, non la sua casa al prezzo di costo.

Non ci guadagnò che una scortesia.

— Io non so quello che sia costato — rispose Squacquer — ma uno stato le cal e ridotta, non ne sarei accettata franchi.

La Vetra si affrettò a muovere la ritirata, e il signor Trax, dichiarato che vi sono andato, che non si possono mai apprestare abbastanza.

— Ed ecco dunque d'accordo, cara signora; soltanto.

— Ah! si — esclamò quella sorridendo — lo credo aver capito che il signor Trax non fa mai nulla per nulla.

— Siete una donna che di spiriti, e avete capito benissimo.

— Ecco, dunque, quella che Trax aveva detto: voi, egli desidera che per quanto concerne il matrimonio della signora vostra figlia, voi gli trasmettiate ogni diritto su lei; ma una pensione in piena regola.

— Vi spiego, signora?

— Molto.

— Credete a me, non è nulla da paragonarsi, e non lavorerò a farvi del bene.

Per questo matrimonio del mio d'altro di suo nipote, il signor Trax continua a venire interessato per lei.

— Perché? — una debolezza di vecchio che io non mi curo di spiegare.

— E non disdici, si stupisce la faccia come per causa non schietta che vi era riuscita.

— Perché? — riprese — questa via benedizione ben disposta a riconciliarsi col nipote, alla sua condizione che l'ingrato si univa dinanzi a lei.

— E non vi pare un mezzo magnifico, questo, di poter disporre della mano della signora vostra figlia, e dire a quel signore: "La data è del sì; procuri di placarmi".

— Alla peggio, voi capite, cara signora, che vantaggio potrete ritirare da questo strano caso.

— Il signor Trax diventa in qualche modo responsabile dell'avvenire della signora.

— Se la concede al nipote, lei farà una data con veniente: potrà casarsi sicura.

— Se la rifiuta, si crederà la dovere di trovare un altro partito, e la data accadrà anche a lei più copiosa.

VITTORIO CHERUBINI

LO ZIO D'AMERICA

(APRIS TORTURE PATRE)

Traduzione di V. CHERUBINI

(Vittorio Chierubini, per la prima volta)

La signora Vetra non aveva bisogno che si le spiegasse quanto era di vantaggio in questa proposta, che le garbo, dischiudersi quasi, senza perdersi tempo a riflettere, sottoscriveva con piacere all'accordo proposto.

E questo va bene — continuò Squacquer — Soltanto.

— Eh? c'è dell'altro? — interrompe ella di nuovo.

Questa volta condotti ad ingannarsi davvero.

Cara signora, c'è con il signor Trax, fino al ritorno del signor Squacquer, vuole che la signora Amelia vada a vivere in compagnia alla "Figliere", dove vi garantisco che sarà trattata da regina.

— Lo credo bene — replicò la signora Vetra, che diventava improvvisamente pensierosa; — ma dal momento che le autorizzo il signor Trax al secondo o a rifiutare la mano di lei, che gli ingratia che Amelia viva con me o con lui?

— Non la conoscevo ancora. E' un uomo pieno

di fantasia, che si agita e vuol distrarsi. Che volete? In lui sono gli anni, i vizi, dei simboli che parlano agli occhi, e non disprezza — come dire? — l'apparato scortico.

— Tornando da Parigi, il signor Squacquer precipita da voi. D'ora Amelia? — E voi gli rispondete: "E' inutile che la cercate: non c'è più; se l'è presa vostro zio: andate a chiederle".

— Che pargola! E' il signor Trax che ne immagina di più, tutto ansioso, correre alla Figliere, buttarsi ai suoi piedi.

— Perché la storia non è una sola forte, pare il mio signore e pativa le sentenze parole di Giuseppe, VII di un imperatore tedesco che andò a far onorevole amanda sotto il castello di Canosa.

— Senza dubbio, non contristerà il signor Squacquer a passare una notte, semando nella vita, tanto più che, da noi, in specie, la nera non c'è.

Ma saprà trovare qualche altra cosa.

— Uno che si annoia disprezza la sua nuda come può. Non gli scappate le sue distrazioni!

La signora Vetra diventava sempre più

pensierosa, e numerose obiezioni si presentavano al suo spirito.

— Signor Squacquer, — disse, — certo io tengo molto a vendere la mia casa; ma tengo molto anche alla reputazione di mia figlia. E' in moglie mia affezione.

— Eh, diciamo tra noi, le affezioni talvolta sono buone affari.

Ella mentre non capiva l'insolente insistenza, ma agguistava accennando:

— Vi confesso che mandare così sola in una casa straniera una sua figlia. Se l'accoppiassero, si sarebbe un'altra cosa.

— Prendiamoci, sarebbe un'altra cosa. Per quanto potesse far piacere al signor Trax la vostra paragonata, la piccola storia che egli prepara perdersi di sapere, e forse vi terrebbe la ragione della vostra diffidenza.

— Del resto mi pare che voi aspettiate di dover mandare la vostra Amelia nella casa di uno scapolo, ora non troverebbe che lui per farle compagnia.

— Disingannarsi: ella si troverà laggiù con tutta la famiglia del signor Trax, che, se ho contato bene, consta di tre donne compitissime e

di una grandissima giovinezza, la signora Ughetta Lajal.

— Non dubitate; si diventerà, tanto più che ella "Figliere", i divertimenti quasi non abbondano.

Il signor Trax, che è tornato d'America, scuote e scuote i ricami.

— Noi abbiamo una o due volte la settimana dei grandi, la commedia, commedie, grandi venticinque.

La signora Amelia ha condotto finora una vita assai malinconica: l'uscio che si apriva un po', e si state così che si avrà per lei tanto rispetto quanto care.

— Dimmentate i diritti che il signor Trax, in quale caso che riguardino il completo diritto di famiglia, prepara ai suoi ospiti una sorpresa, una festività nella quale la destinato una parte alla più bella tra le ragazze della Provincia.

— Ma, in fine, vuol così!

— Accostate il mio consiglio: premettete dieci volte prima di accontentarsi.

Quando al proprietario di un quadro di gran valore si offre di venderlo ad una espediente, egli è combattuto sempre tra il desiderio di pos-

sggiarsi e di gliaricare, e il timore che il capelavero non abbia a soffrire una di quelle avarie che non ammettono riparazioni, e di quel che sia reso un po' scapito.

La signora Vetra leggeva la modesta perlellità; perciò faceva qualche domanda.

— Signor Squacquer — riprese poi — mi permettete di parlarvi con piena confidenza?

— Anzi, signora! La prentendo un po' a fedita ho comprato: ma io non ho mai visto un dato ho comprato: che voi ci eravate fatti per intendere.

— Ve l'ho provato poco fa spiegandovi con una libertà di linguaggio e una franchezza assai che non si vedeva in voi.

— Ebbene, cara signora, io debbo proprio dire, io temo che il signor Trax ami più per se più mia figlia.

— E ne concludete che potrebbe essere tentata a prendersela per sé.

— Tappe che una sua volta, rivoltando la tabacchia fra le dita, come incerto e esitante a lei.

Alla fine si decise a saltare il fuso.

(Continua)

VITTORIO CHERUBINI

LO ZIO D'AMERICA

(APRIS TORTURE PATRE)

Traduzione di V. CHERUBINI

(Vittorio Chierubini, per la prima volta)

La signora Vetra non aveva bisogno che si le spiegasse quanto era di vantaggio in questa proposta, che le garbo, dischiudersi quasi, senza perdersi tempo a riflettere, sottoscriveva con piacere all'accordo proposto.

E questo va bene — continuò Squacquer — Soltanto.

— Eh? c'è dell'altro? — interrompe ella di nuovo.

Questa volta condotti ad ingannarsi davvero.

Cara signora, c'è con il signor Trax, fino al ritorno del signor Squacquer, vuole che la signora Amelia vada a vivere in compagnia alla "Figliere", dove vi garantisco che sarà trattata da regina.

— Lo credo bene — replicò la signora Vetra, che diventava improvvisamente pensierosa; — ma dal momento che le autorizzo il signor Trax al secondo o a rifiutare la mano di lei, che gli ingratia che Amelia viva con me o con lui?

— Non la conoscevo ancora. E' un uomo pieno

di fantasia, che si agita e vuol distrarsi. Che volete? In lui sono gli anni, i vizi, dei simboli che parlano agli occhi, e non disprezza — come dire? — l'apparato scortico.

— Tornando da Parigi, il signor Squacquer precipita da voi. D'ora Amelia? — E voi gli rispondete: "E' inutile che la cercate: non c'è più; se l'è presa vostro zio: andate a chiederle".

— Che pargola! E' il signor Trax che ne immagina di più, tutto ansioso, correre alla Figliere, buttarsi ai suoi piedi.

— Perché la storia non è una sola forte, pare il mio signore e pativa le sentenze parole di Giuseppe, VII di un imperatore tedesco che andò a far onorevole amanda sotto il castello di Canosa.

— Senza dubbio, non contristerà il signor Squacquer a passare una notte, semando nella vita, tanto più che, da noi, in specie, la nera non c'è.

Ma saprà trovare qualche altra cosa.

— Uno che si annoia disprezza la sua nuda come può. Non gli scappate le sue distrazioni!

La signora Vetra diventava sempre più

pensierosa, e numerose obiezioni si presentavano al suo spirito.

— Signor Squacquer, — disse, — certo io tengo molto a vendere la mia casa; ma tengo molto anche alla reputazione di mia figlia. E' in moglie mia affezione.

— Eh, diciamo tra noi, le affezioni talvolta sono buone affari.

Ella mentre non capiva l'insolente insistenza, ma agguistava accennando:

— Vi confesso che mandare così sola in una casa straniera una sua figlia. Se l'accoppiassero, si sarebbe un'altra cosa.

— Prendiamoci, sarebbe un'altra cosa. Per quanto potesse far piacere al signor Trax la vostra paragonata, la piccola storia che egli prepara perdersi di sapere, e forse vi terrebbe la ragione della vostra diffidenza.

— Del resto mi pare che voi aspettiate di dover mandare la vostra Amelia nella casa di uno scapolo, ora non troverebbe che lui per farle compagnia.

— Disingannarsi: ella si troverà laggiù con tutta la famiglia del signor Trax, che, se ho contato bene, consta di tre donne compitissime e

di una grandissima giovinezza, la signora Ughetta Lajal.

— Non dubitate; si diventerà, tanto più che ella "Figliere", i divertimenti quasi non abbondano.

Il signor Trax, che è tornato d'America, scuote e scuote i ricami.

— Noi abbiamo una o due volte la settimana dei grandi, la commedia, commedie, grandi venticinque.

La signora Amelia ha condotto finora una vita assai malinconica: l'uscio che si apriva un po', e si state così che si avrà per lei tanto rispetto quanto care.

— Dimmentate i diritti che il signor Trax, in quale caso che riguardino il completo diritto di famiglia, prepara ai suoi ospiti una sorpresa, una festività nella quale la destinato una parte alla più bella tra le ragazze della Provincia.

— Ma, in fine, vuol così!

— Accostate il mio consiglio: premettete dieci volte prima di accontentarsi.

Quando al proprietario di un quadro di gran valore si offre di venderlo ad una espediente, egli è combattuto sempre tra il desiderio di pos-

sggiarsi e di gliaricare, e il timore che il capelavero non abbia a soffrire una di quelle avarie che non ammettono riparazioni, e di quel che sia reso un po' scapito.

La signora Vetra leggeva la modesta perlellità; perciò faceva qualche domanda.

— Signor Squacquer — riprese poi — mi permettete di parlarvi con piena confidenza?

— Anzi, signora! La prentendo un po' a fedita ho comprato: ma io non ho mai visto un dato ho comprato: che voi ci eravate fatti per intendere.

— Ve l'ho provato poco fa spiegandovi con una libertà di linguaggio e una franchezza assai che non si vedeva in voi.

— Ebbene, cara signora, io debbo proprio dire, io temo che il signor Trax ami più per se più mia figlia.

— E ne concludete che potrebbe essere tentata a prendersela per sé.

— Tappe che una sua volta, rivoltando la tabacchia fra le dita, come incerto e esitante a lei.

Alla fine si decise a saltare il fuso.

(Continua)

VITTORIO CHERUBINI

LO ZIO D'AMERICA

(APRIS TORTURE PATRE)

Traduzione di V. CHERUBINI

(Vittorio Chierubini, per la prima volta)

La signora Vetra non aveva bisogno che si le spiegasse quanto era di vantaggio in questa proposta, che le garbo, dischiudersi quasi, senza perdersi tempo a riflettere, sottoscriveva con piacere all'accordo proposto.

E questo va bene — continuò Squacquer — Soltanto.

— Eh? c'è dell'altro? — interrompe ella di nuovo.

Questa volta condotti ad ingannarsi davvero.

Cara signora, c'è con il signor Trax, fino al ritorno del signor Squacquer, vuole che la signora Amelia vada a vivere in compagnia alla "Figliere", dove vi garantisco che sarà trattata da regina.

— Lo credo bene — replicò la signora Vetra, che diventava improvvisamente pensierosa; — ma dal momento che le autorizzo il signor Trax al secondo o a rifiutare la mano di lei, che gli ingratia che Amelia viva con me o con lui?

— Non la conoscevo ancora. E' un uomo pieno

di fantasia, che si agita e vuol distrarsi. Che volete? In lui sono gli anni, i vizi, dei simboli che parlano agli occhi, e non disprezza — come dire? — l'apparato scortico.

— Tornando da Parigi, il signor Squacquer precipita da voi. D'ora Amelia? — E voi gli rispondete: "E' inutile che la cercate: non c'è più; se l'è presa vostro zio: andate a chiederle".

— Che pargola! E' il signor Trax che ne immagina di più, tutto ansioso, correre alla Figliere, buttarsi ai suoi piedi.

— Perché la storia non è una sola forte, pare il mio signore e pativa le sentenze parole di Giuseppe, VII di un imperatore tedesco che andò a far onorevole amanda sotto il castello di Canosa.

— Senza dubbio, non contristerà il signor Squacquer a passare una notte, semando nella vita, tanto più che, da noi, in specie, la nera non c'è.

Ma saprà trovare qualche altra cosa.

— Uno che si annoia disprezza la sua nuda come può. Non gli scappate le sue distrazioni!

La signora Vetra diventava sempre più

pensierosa, e numerose obiezioni si presentavano al suo spirito.

— Signor Squacquer, — disse, — certo io tengo molto a vendere la mia casa; ma tengo molto anche alla reputazione di mia figlia. E' in moglie mia affezione.

— Eh, diciamo tra noi, le affezioni talvolta sono buone affari.

Ella mentre non capiva l'insolente insistenza, ma agguistava accennando:

— Vi confesso che mandare così sola in una casa straniera una sua figlia. Se l'accoppiassero, si sarebbe un'altra cosa.

— Prendiamoci, sarebbe un'altra cosa. Per quanto potesse far piacere al signor Trax la vostra paragonata, la piccola storia che egli prepara perdersi di sapere, e forse vi terrebbe la ragione della vostra diffidenza.

— Del resto mi pare che voi aspettiate di dover mandare la vostra Amelia nella casa di uno scapolo, ora non troverebbe che lui per farle compagnia.

— Disingannarsi: ella si troverà laggiù con tutta la famiglia del signor Trax, che, se ho contato bene, consta di tre donne compitissime e

di una grandissima giovinezza, la signora Ughetta Lajal.

— Non dubitate; si diventerà, tanto più che ella "Figliere", i divertimenti quasi non abbondano.

Il signor Trax, che è tornato d'America, scuote e scuote i ricami.

— Noi abbiamo una o due volte la settimana dei grandi, la commedia, commedie, grandi venticinque.

La signora Amelia ha condotto finora una vita assai malinconica: l'uscio che si apriva un po', e si state così che si avrà per lei tanto rispetto quanto care.

— Dimmentate i diritti che il signor Trax, in quale caso che riguardino il completo diritto di famiglia, prepara ai suoi ospiti una sorpresa, una festività nella quale la destinato una parte alla più bella tra le ragazze della Provincia.

— Ma, in fine, vuol così!

— Accostate il mio consiglio: premettete dieci volte prima di accontentarsi.

Quando al proprietario di un quadro di gran valore si offre di venderlo ad una espediente, egli è combattuto sempre tra il desiderio di pos-

sggiarsi e di gliaricare, e il timore che il capelavero non abbia a soffrire una di quelle avarie che non ammettono riparazioni, e di quel che sia reso un po' scapito.

La signora Vetra leggeva la modesta perlellità; perciò faceva qualche domanda.

— Signor Squacquer — riprese poi — mi permettete di parlarvi con piena confidenza?

— Anzi, signora! La prentendo un po' a fedita ho comprato: ma io non ho mai visto un dato ho comprato: che voi ci eravate fatti per intendere.

— Ve l'ho provato poco fa spiegandovi con una libertà di linguaggio e una franchezza assai che non si vedeva in voi.

— Ebbene, cara signora, io debbo proprio dire, io temo che il signor Trax ami più per se più mia figlia.

— E ne concludete che potrebbe essere tentata a prendersela per sé.

— Tappe che una sua volta, rivoltando la tabacchia fra le dita, come incerto e esitante a lei.

Alla fine si decise a saltare il fuso.

(Continua)

VITTORIO CHERUBINI

LO ZIO D'AMERICA

(APRIS TORTURE PATRE)

Traduzione di V. CHERUBINI

(Vittorio Chierubini, per la prima volta)

La signora Vetra non aveva bisogno che si le spiegasse quanto era di vantaggio in questa proposta, che le garbo, dischiudersi quasi, senza perdersi tempo a riflettere, sottoscriveva con piacere all'accordo proposto.

E questo va bene — continuò Squacquer — Soltanto.

— Eh? c'è dell'altro? — interrompe ella di nuovo.

Questa volta condotti ad ingannarsi davvero.

Cara signora, c'è con il signor Trax, fino al ritorno del signor Squacquer, vuole che la signora Amelia vada a vivere in compagnia alla "Figliere", dove vi garantisco che sarà trattata da regina.

— Lo credo bene — replicò la signora Vetra, che diventava improvvisamente pensierosa; — ma dal momento che le autorizzo il signor Trax al secondo o a rifiutare la mano di lei, che gli ingratia che Amelia viva con me o con lui?

— Non la conoscevo ancora. E' un uomo pieno

di fantasia, che si agita e vuol distrarsi. Che volete? In lui sono gli anni, i vizi, dei simboli che parlano agli occhi, e non disprezza — come dire? — l'apparato scortico.

— Tornando da Parigi, il signor Squacquer precipita da voi. D'ora Amelia? — E voi gli rispondete: "E' inutile che la cercate: non c'è più; se l'è presa vostro zio: andate a chiederle".

— Che pargola! E' il signor Trax che ne immagina di più, tutto ansioso, correre alla Figliere, buttarsi ai suoi piedi.

— Perché la storia non è una sola forte, pare il mio signore e pativa le sentenze parole di Giuseppe, VII di un imperatore tedesco che andò a far onorevole amanda sotto il castello di Canosa.

— Senza dubbio, non contristerà il signor Squacquer a passare una notte, semando nella vita, tanto più che, da noi, in specie, la nera non c'è.

Ma saprà trovare qualche altra cosa.

— Uno che si annoia disprezza la sua nuda come può. Non gli scappate le sue distrazioni!

La signora Vetra diventava sempre più

pensierosa, e numerose obiezioni si presentavano al suo spirito.

— Signor Squacquer, — disse, — certo io tengo molto a vendere la mia casa; ma tengo molto anche alla reputazione di mia figlia. E' in moglie mia affezione.

— Eh, diciamo tra noi, le affezioni talvolta sono buone affari.

Ella mentre non capiva l'insolente insistenza, ma agguistava accennando:

— Vi confesso che mandare così sola in una casa straniera una sua figlia. Se l'accoppiassero, si sarebbe un'altra cosa.

— Prendiamoci, sarebbe un'altra cosa. Per quanto potesse far piacere al signor Trax la vostra paragonata, la piccola storia che egli prepara perdersi di sapere, e forse vi terrebbe la ragione della vostra diffidenza.

— Del resto mi pare che voi aspettiate di dover mandare la vostra Amelia nella casa di uno scapolo, ora non troverebbe che lui per farle compagnia.

— Disingannarsi: ella si troverà laggiù con tutta la famiglia del signor Trax, che, se ho contato bene, consta di tre donne compitissime e

di una grandissima giovinezza, la signora Ughetta Lajal.

— Non dubitate; si diventerà, tanto più che ella "Figliere", i divertimenti quasi non abbondano.

Il signor Trax, che è tornato d'America, scuote e scuote i ricami.

— Noi abbiamo una o due volte la settimana dei grandi, la commedia, commedie, grandi venticinque.

La signora Amelia ha condotto finora una vita assai malinconica: l'uscio che si apriva un po', e si state così che si avrà per lei tanto rispetto quanto care.

— Dimmentate i diritti che il signor Trax, in quale caso che riguardino il completo diritto di famiglia, prepara ai suoi ospiti una sorpresa, una festività nella quale la destinato una parte alla più bella tra le ragazze della Provincia.

— Ma, in fine, vuol così!

— Accostate il mio consiglio: premettete dieci volte prima di accontentarsi.

Quando al proprietario di un quadro di gran valore si offre di venderlo ad una espediente, egli è combattuto sempre tra il desiderio di pos-

sggiarsi e di gliaricare, e il timore che il capelavero non abbia a soffrire una di quelle avarie che non ammettono riparazioni, e di quel che sia reso un po' scapito.

La signora Vetra leggeva la modesta perlellità; perciò faceva qualche domanda.

— Signor Squacquer — riprese poi — mi permettete di parlarvi con piena confidenza?

— Anzi, signora! La prentendo un po' a fedita ho comprato: ma io non ho mai visto un dato ho comprato: che voi ci eravate fatti per intendere.

— Ve l'ho provato poco fa spiegandovi con una libertà di linguaggio e una franchezza assai che non si vedeva in voi.

— Ebbene, cara signora, io debbo proprio dire, io temo che il signor Trax ami più per se più mia figlia.

— E ne concludete che potrebbe essere tentata a prendersela per sé.

— Tappe che una sua volta, rivoltando la tabacchia fra le dita, come incerto e esitante a lei.

Alla fine si decise a saltare il fuso.

(Continua)

VITTORIO CHERUBINI

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

ITALIA. Anno I. 18 — Sem. I. 9 — Trim. I. 26 — Anni I. 40 — Sem. I. 20 — Trim. I. 30. LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semestralità. INSEZIONI. N. 20 parole. 1.50 — di 25 L. 5. — di 30 L. 6. — di 35 L. 7. — di 40 L. 8. — di 45 L. 9. — di 50 L. 10. — di 55 L. 11. — di 60 L. 12. — di 65 L. 13. — di 70 L. 14. — di 75 L. 15. — di 80 L. 16. — di 85 L. 17. — di 90 L. 18. — di 95 L. 19. — di 100 L. 20. — di 105 L. 21. — di 110 L. 22. — di 115 L. 23. — di 120 L. 24. — di 125 L. 25. — di 130 L. 26. — di 135 L. 27. — di 140 L. 28. — di 145 L. 29. — di 150 L. 30. — di 155 L. 31. — di 160 L. 32. — di 165 L. 33. — di 170 L. 34. — di 175 L. 35. — di 180 L. 36. — di 185 L. 37. — di 190 L. 38. — di 195 L. 39. — di 200 L. 40. — di 205 L. 41. — di 210 L. 42. — di 215 L. 43. — di 220 L. 44. — di 225 L. 45. — di 230 L. 46. — di 235 L. 47. — di 240 L. 48. — di 245 L. 49. — di 250 L. 50. — di 255 L. 51. — di 260 L. 52. — di 265 L. 53. — di 270 L. 54. — di 275 L. 55. — di 280 L. 56. — di 285 L. 57. — di 290 L. 58. — di 295 L. 59. — di 300 L. 60. — di 305 L. 61. — di 310 L. 62. — di 315 L. 63. — di 320 L. 64. — di 325 L. 65. — di 330 L. 66. — di 335 L. 67. — di 340 L. 68. — di 345 L. 69. — di 350 L. 70. — di 355 L. 71. — di 360 L. 72. — di 365 L. 73. — di 370 L. 74. — di 375 L. 75. — di 380 L. 76. — di 385 L. 77. — di 390 L. 78. — di 395 L. 79. — di 400 L. 80. — di 405 L. 81. — di 410 L. 82. — di 415 L. 83. — di 420 L. 84. — di 425 L. 85. — di 430 L. 86. — di 435 L. 87. — di 440 L. 88. — di 445 L. 89. — di 450 L. 90. — di 455 L. 91. — di 460 L. 92. — di 465 L. 93. — di 470 L. 94. — di 475 L. 95. — di 480 L. 96. — di 485 L. 97. — di 490 L. 98. — di 495 L. 99. — di 500 L. 100. — di 505 L. 101. — di 510 L. 102. — di 515 L. 103. — di 520 L. 104. — di 525 L. 105. — di 530 L. 106. — di 535 L. 107. — di 540 L. 108. — di 545 L. 109. — di 550 L. 110. — di 555 L. 111. — di 560 L. 112. — di 565 L. 113. — di 570 L. 114. — di 575 L. 115. — di 580 L. 116. — di 585 L. 117. — di 590 L. 118. — di 595 L. 119. — di 600 L. 120. — di 605 L. 121. — di 610 L. 122. — di 615 L. 123. — di 620 L. 124. — di 625 L. 125. — di 630 L. 126. — di 635 L. 127. — di 640 L. 128. — di 645 L. 129. — di 650 L. 130. — di 655 L. 131. — di 660 L. 132. — di 665 L. 133. — di 670 L. 134. — di 675 L. 135. — di 680 L. 136. — di 685 L. 137. — di 690 L. 138. — di 695 L. 139. — di 700 L. 140. — di 705 L. 141. — di 710 L. 142. — di 715 L. 143. — di 720 L. 144. — di 725 L. 145. — di 730 L. 146. — di 735 L. 147. — di 740 L. 148. — di 745 L. 149. — di 750 L. 150. — di 755 L. 151. — di 760 L. 152. — di 765 L. 153. — di 770 L. 154. — di 775 L. 155. — di 780 L. 156. — di 785 L. 157. — di 790 L. 158. — di 795 L. 159. — di 800 L. 160. — di 805 L. 161. — di 810 L. 162. — di 815 L. 163. — di 820 L. 164. — di 825 L. 165. — di 830 L. 166. — di 835 L. 167. — di 840 L. 168. — di 845 L. 169. — di 850 L. 170. — di 855 L. 171. — di 860 L. 172. — di 865 L. 173. — di 870 L. 174. — di 875 L. 175. — di 880 L. 176. — di 885 L. 177. — di 890 L. 178. — di 895 L. 179. — di 900 L. 180. — di 905 L. 181. — di 910 L. 182. — di 915 L. 183. — di 920 L. 184. — di 925 L. 185. — di 930 L. 186. — di 935 L. 187. — di 940 L. 188. — di 945 L. 189. — di 950 L. 190. — di 955 L. 191. — di 960 L. 192. — di 965 L. 193. — di 970 L. 194. — di 975 L. 195. — di 980 L. 196. — di 985 L. 197. — di 990 L. 198. — di 995 L. 199. — di 1000 L. 200. — di 1005 L. 201. — di 1010 L. 202. — di 1015 L. 203. — di 1020 L. 204. — di 1025 L. 205. — di 1030 L. 206. — di 1035 L. 207. — di 1040 L. 208. — di 1045 L. 209. — di 1050 L. 210. — di 1055 L. 211. — di 1060 L. 212. — di 1065 L. 213. — di 1070 L. 214. — di 1075 L. 215. — di 1080 L. 216. — di 1085 L. 217. — di 1090 L. 218. — di 1095 L. 219. — di 1100 L. 220. — di 1105 L. 221. — di 1110 L. 222. — di 1115 L. 223. — di 1120 L. 224. — di 1125 L. 225. — di 1130 L. 226. — di 1135 L. 227. — di 1140 L. 228. — di 1145 L. 229. — di 1150 L. 230. — di 1155 L. 231. — di 1160 L. 232. — di 1165 L. 233. — di 1170 L. 234. — di 1175 L. 235. — di 1180 L. 236. — di 1185 L. 237. — di 1190 L. 238. — di 1195 L. 239. — di 1200 L. 240. — di 1205 L. 241. — di 1210 L. 242. — di 1215 L. 243. — di 1220 L. 244. — di 1225 L. 245. — di 1230 L. 246. — di 1235 L. 247. — di 1240 L. 248. — di 1245 L. 249. — di 1250 L. 250. —